NUMERI UTILI
Pronto intervento 113
Carabinieri 112
Questura centrale 4686
Vigili del fuoco 115
Cri ambulanze 5100
Vigili urbani 67691
Soccorso stradale 116
Sangue 4956375-7575893
Centro antiveleni 3054343
(notte) 4957972
Guardia medica 475674-1-2-3-4
Pronto soccorso cardiologico 830921 (Villa Mafalda) 530972
Aids
da lunedì a venerdì 8554270
Aied. adolescenti 860661
Per cardiopatici 8320649
Telefono rosa 6791453

Pronto soccorso a domicilio 4756741
Ospedali:
Policlinico 4462341
S. Camillo 5310066
S. Giovanni 77051
Fatebenefratelli 5873299
Gemelli 33054036
S. Filippo Neri 3306207
S. Pietro 36590168
S. Eugenio 5904
Nuovo Reg. Margherita 5844
S. Giacomo 67261
S Spirito 650901
Centri veterinari:
Gregorio VII 6221686
Trastevere 5896650
Appio 7182718

Pronto intervento ambulanza 47498
Odontoiatrico 861312
Segnalazioni animali morti 5800340/5810078
Alcolisti anonimi 5280476
Rimozione auto 6769838
Polizia stradale 5544
Radio taxi: 3570-4994-3875-4984-88177
Coop auto:
Pubblici 7594568
Tassistica 865264
S. Giovanni 7853449
La Vittoria 7594842
Era Nuova 7591535
Sannio 7550856
Roma 6541846

Succede a ROMA

Una guida
per scoprire la città di giorno
e di notte

I SERVIZI
Acea. Acqua 575171
Acea: Recl. luce 575161
Enel 3212200
Gas pronto intervento 5107
Nettezza urbana 5403333
Sip servizio guasti 182
Servizio borsa 6705
Comune di Roma 67101
Provincia di Roma 67661
Regione Lazio 54571
Arci (baby sitter) 316449
Pronto ti ascolto (tossicodipendenza, alcolismo) 6284639
Aied 860661
Orbis (prevendita biglietti concerti) 4746954444

Acotral 5921462
Uff. Utenti Atac 46954444
S.A.FE R (autolinee) 490510
Marozzi (autolinee) 460331
Pony express 3309
City cross 861652/8440890
Avis (autonoleggio) 47011
Herze (autonoleggio) 547991
Bicinoleggio 6543394
Collalti (bici) 6541084
Servizio emergenza radio 337809 Canale 9 CB
Psicologia consulenza telefonica 389434

GIORNALI DI NOTTE
Colonna: piazza Colonna, via S Maria in via (galleria Colonna)
Esquilino: viale Manzoni (cinema Royal); viale Manzoni (S. Croce in Gerusalemme); via di Porta Maggiore
Flaminio: corso Francia; via Flaminia Nuova (fronte Vigna Stelluti)
Ludovisi: via Vittorio Veneto (Hotel Excelsior e Porta Pinciana)
Parioli piazza Ungheria
Prati: piazza Cola di Rienzo
Trevi: via del Tritone

Un circo fatato a base di trucchi e poesie

ROSSELLA BATTISTI

Jean Baptiste Thiérrée rotea l'occhietto vispo all'intorno cercando consensi, mentre con le mani è intento in prestidigitazioni spicciole, ora fintamente maldestre, ora improvvisamente riuscite. Comincia così il gioco magico de *Il circo invisibile*, spettacolo di suggestioni che Victoria Chaplin, il marito Thiérrée e il loro figlio James Spencer imbastiscono sulla bella scenica del Vittoria, che fu già «teatro» del loro precedente *cirque imaginaire*. Fra i due «circhi» non cambia molto la sostanza, fatta di un impasto meraviglioso che possiede la levità del sogno e fantasia iridescente e proprio per questo muta continuamente forma e colore. Come le metamorfosi alle quali si sottopose la diafana figlia di Charlot, chioma ramata e occhi splendenti d'azzurro, capace di trasformarsi da gentile damina del '700 a pulcra scalpitante o di evocare dalle regioni del sogno draghi fatti di sedie, insetti marziani dalle lunghe antenne e code tintinnanti. Lei stessa sembra *un profilino di fata, fuggito da* un libro di fiabe celtiche per sussurrarci all'orecchio memorie di giochi d'infanzia. Thiérrée intermezza i siparietti onirici della fatata consorte, invece, per riportarci a ironie più concrete – si fa per dire –, funambolismi con arance e palline invisibili, camaleontici travestimenti, dove si affaccia il non-sense. A volte irresistibili come la valigia, o con misteriosi fagotti che sono in realtà teste urlanti. Ma il sentimento del perturbante è *solo un tasto* sfiorato nella sinfonia pastorale di questo *circo invisibile*, la dissonanza impercettibile che serve ad accentuare i colori pastello dello spettacolo.

Agile e disinvolto, il giovane James Spencer si dimostra degno discendente dei due, punteggiando a sua volta, con arte giocolleria, i suoi ingressi in scena. Cavalca così grossi palloni, rotea su biciclette astigmatiche o vola nell'aria assieme alla madre. Un crescendo di piccoli fuochi d'artificio scenico che culminano nelle esibizioni a tre, come nel divertente concerto per fiati e ...bottiglioni, o l'operetta per campanelli di bicicletta con tanto di duello a colpi di ruota. Nello spettacolo della Chaplin e di Thiérrée non mancano nemmeno i beniamini a due e a quattro zampe: coniglietti d'angora e *oche petulanti si* prestano docilmente ad eseguire giochi di prestigio, timide colombine si acquattano all'ombra dei calzoni e un pelutissimo ciuchino funge da valletto per chiudere il sipario di questo circo, fatto di invisibili trucchi e visibili poesie. Si replica fino al 3 marzo.

Incontro con Roberto Guicciardini, regista del lavoro tratto da Voltaire

In viaggio con «Candido»

ENRICO GALLIAN

Non è solo perché «bisogna dire così», perché effettivamente e realmente gli anni *sono passati e non senza* cataclismi che Roberto Guicciardini dice «eravamo giovani e bisognosi di teatro»: lo dice anche per colorire sapientemente la *raffigurazione di sé come* «uomo di teatro che racconta il teatro» Alle domande risponde per sincera cortesia e, per come è preso nel vortice della disorganizzata organizzazione teatrale a livello nazionale, (le autorità competenti riducono le piazze tagliando i bilanci della spesa), coltiva sempre l'amore per il dialogo e la verifica delle idee. La ragione per la quale il Gruppo della Rocca ha scelto «Candido» per «complimentarsi» con se stesso nel ventennale della fondazione del gruppo la spiega lo stesso Roberto Guicciardini: «Per coerenza. Per il bisogno di riconoscerci coerenti. D'altronde l'intero lavoro fu concepito non distrattamente riuscendo a mettere in scena l'illuminismo. Ora la forza dell'entusiasmo è diminuita, ma il Gruppo, come concezione di impresa professionale nel segno della democrazia, non si smentisce né ritorna sui suoi passi». Degli antichi compagni di lavoro di Guicciardini tra gli attori sono rimasti Mario Mariani e Fiorenza Brogi; comunque il criterio di un confronto vale lo stesso, così come vale sempre e comunque il coinvolgimento del pubblico nella partecipazione attiva della circolazione delle idee e che costituisce un capitolo significativo dal '70 ad oggi scritto e firmato dal Gruppo della Rocca.

La «prima» a distanza di vent'anni si è tenuta al teatro Ghione martedì scorso e la tentazione ovvia di chiedere a Guicciardini che valore abbia in questi anni Novanta riproporre il viaggio, non tanto filosofico, di Candido, è una tentazione alla quale neanche noi veniamo meno: «...ma perché è un uomo con tutte le contraddizioni possibili e immaginabili che viaggia, neanche poi tanto ottimisticamente, in un magma di sensazioni e di incongruenze tali e poi perché viaggia da protagonista: un uomo, questo Candido, che per l'affrancamento dai dogmi e dalle ideologie totalitarie, potrebbe essere un nostro contemporaneo».

Di preciso, chi è questo Candido che viaggia fuggendo spericolatamente tra insidie e ambascie di ogni tipo? «Uno che paga sulla propria pelle le difficoltà dell'esistenza...e invece di dedicarsi alla scalata al potere culturale si indirizza alla vita per i campi». Poi, messo alle strette, Roberto Guicciardini la dice tutta su questo scivolamento verso la morte del teatro per asfissia economica e chiara volontà politica di distruggere la scena teatrale privilegiando magari il «brillante» e il «leggero telenovellato».

«Non c'era il bisogno di festeggiare il nostro ventennale pensando di ricevere consensi o sentirsi dire *come eravate bravi*. Piuttosto allora – sottolinea Guicciardini – abbiamo contribuito alla nascita di un pubblico totalmente diverso attraverso una politica culturale coraggiosa di decentramento che ora non è stata premiata dal ministero competente che ci ha penalizzato con il taglio dei contributi suggerito da ragioni burocratiche capziose: la legge prevede per gli stanziamenti che un teatro disponga di 500 posti; l'Adua ne ha 400, ma è formato da due sale, dunque accoglie fino a 800 spettatori. La pretesa di sopravvivere con le nostre sole *forze è indubbiamente balorda* e ingiusta».

Il lavoro teatrale al Ghione discorsivamente si è sviluppato organicamente con quella sorta di raccontato fantasioso che non disdice alla storia, anzi la irrobustisce gagliardamente e il viaggio di Candido risulta essere ancora più attuale e naturalmente non tanto misterioso.

Le madri di Talens non ridono mai

ARMIDA LAVIANO

Qual'è l'immagine della madre e com'è vissuta la maternità nei paesi di cultura cattolica? La mostra fotografica di Michèle Talens intitolata «La Grande Madre Santa» ruota intorno a questi interrogativi e compendia, in ventinove ritratti in bianco e nero, una ricerca durata due anni. Sono tutte le immagini di madri e bambini ispirate inizialmente dalla ricchissima iconografia delle «Madonne con Bambino» In primo piano appare il rapporto madre-figlio/a, ma sullo sfondo incalza l'istituto della maternità, quel complesso di norme, costumi, consuetudini e principi che preme su chi diviene madre. Grazie alla monotonia tematica delle immagini le regole sociali e culturali, apparentemente invisibili all'obiettivo, finiscono per saltare agli occhi.

Se l'arte di solito rappresenta le madri pervase da un'innaturale serenità o rassegnazione, le fotografie di Michèle Talens offrono invece uno spaccato meno idilliaco. L'autrice parte da soggetti reali e periustra atteggiamenti consueti, ma sospinge lo spettatore verso qualcos'altro. Qualcosa che *inquieta, sfugge*, eppure non si può fare a meno di vedere in queste immagini: il trionfo della maternità quotidiana e non del lieto evento. I personaggi sono donne qualsiasi. Donne «normali», giovani e meno giovani, né ricche, né povere, mimetizzate nei luoghi comuni della maternità. Chiuse in casa, posano in piedi, sedute in poltrona o sdraiate sul letto nei loro abituali ambienti domestici. Hanno bambini piccolissimi o grandicelli che tengono in braccio, in grembo, sulle ginocchia e attaccati al seno. Creature dormienti, imbambolate o partecipi fotografate insieme alle loro madri che non ridono mai e solo di rado sorridono impercettibilmente.

Donne sole con i figli e con se stesse, donne senza uomini o presenze femminili al fianco e magari con un altro figlio piccolo accanto. I loro sguardi intensi, pensierosi, assorti, «compresi», fissano l'obiettivo, il vuoto o il non-si-sa-che e sottolineano inequivocabilmente, in questa mostra insolita e ricca di spunti, la difficile unicità dell'esperienza materna. (Alla Librogalleria «Al ferro di cavallo», via di Ripetta 67, Orario: 9.30-13.30/16-19.30. Domenica chiuso).

Un disegno di Petrella; sopra scena da «Candido; a sinistra Victoria Chaplin e Jean Baptiste Thiérrée

Controindicazioni domani la risposta dell'assessore?

«Controindicazioni» potrà svolgersi nel mese di marzo, data che è divenuta ormai abituale per questa autorevole rassegna di musica improvvisata? Mario Schiano, ideatore della manifestazione e il «Beat 72» che la promuove attendono una risposta dall'assessore alla cultura Paolo Battistuzzi. È infatti a lui che si sono rivolti quando il ministero dello Spettacolo ha tagliato i fondi a causa delle disposizioni della legge finanziaria. Un incontro tra le parti è previsto per domani. Non si tratta di un budget particolarmente alto, se si pensa che lo scorso anno l'intera rassegna, ospitata al Teatro Colosseo, è riuscita ad invitare quaranta fra i migliori artisti europei con una spesa complessiva inferiore a 50 milioni. Comunque per quest'anno Schiano, che è fra l'altro un eccellente solista di sax alto, ha proposto al comune un programma più contenuto ma qualitativamente sempre valido. È già in contatto con numerosi musicisti tedeschi, olandesi e francesi, che lo sollecitano ad una risposta.

Queste «sedute di improvvisazione» sono davvero un'isola felice nello scarno panorama italiano di musica jazz, oltre a costituire un esempio unico nel suo genere nel più ampio scenario europeo. «Controindicazioni» nacque nel 1975 in un piccolo paese d'Abruzzo, diversificandosi subito dal più grande Festival jazz di Pescara per una chiara propensione alla ricerca creativa e ospitando artisti che raramente venivano accolti nei circuiti classici. Incorporata pochi anni dopo nella manifestazione pescarese, «Controindicazioni» ha continuato a seguire il suo originale percorso di sperimentazione. Nell'88 la rassegna è stata trasferita a Roma. Dopo una prima edizione dedicata esclusivamente agli improvvisatori italiani, «Controindicazioni» è divenuto un polo d'incontro per molti musicisti dell'area sperimentale di tutta Europa. Speriamo che Battistuzzi possa venire con rapidità incontro alle richieste del «Beat 72»; perché sarebbe un vero peccato dover rinunciare all'unico spazio musicale che conserva una delle caratteristiche più genuine del jazz: l'improvvisazione.

Lunedì al cinema con i francesi

PAOLA DI LUCA

Sette film francesi, realizzati nell'90 e presentati in diverse rassegne internazionali, vengono proiettati in anteprima e in versione originale nella sala Capizucchi del Centro culturale francese (in P.zza Campitelli 3, alle 20.00). Domani e per altri cinque lunedì consecutivi si ripeterà questo appuntamento con il giovane cinema d'oltralpe.

La prima opera in programma «Alberto Express», secondo lungometraggio del regista Arthur Joffé, che ha per protagonisti due artisti italiani Nino Manfredi e Sergio Castellitto, è stata presentata lunedì scorso. Il prossimo titolo è «Le mari de la coiffeuse» di Patrice Leconte, *una storia d'amore interpretata* da Jean Rochefort e Anna Galiena. Lunedì 25 sarà la volta de «La discrète», vincitore del premio Fipresci a Venezia, è l'opera prima del giovane Christophe Vincent con i bravi Fabrice Luchini e Judith Henri. Uno scrittore in crisi d'ispirazione o forse solo un uomo abbandonato in cerca di vendetta, Antoine decide di conquistare una sconosciuta, a prima vista non troppo attraente, per prendersi la sua rivincita sulle donne e, unendo l'utile al dilettevole, scrivere un nuovo libro. Ma Catherine saprà sorprenderlo, capovolgendo la situazione. «Come dice un vecchio proverbio», spiega il regista, «*quando guardiamo qualcuno, di lui non vediamo che la metà*».

«Un week-end sur deux», che ha partecipato fuori concorso al Festival di Venezia, segna l'esordio registico della famosa attrice Nicole Garcia. Il film racconta, con una sensibilità tutta femminile, la romantica fuga di una mamma con i suoi due piccoli figli. Volubile, fragile e capricciosa, Camille (Nathalie Baye), di professione attrice, non è certo la madre ideale e infatti il giudice ha affidato i bambini al marito. Ma nel corso del suo disperato viaggio si rivela come un'affascinante ribelle, una madre-amica e una compagna d'avventure. «Nuit d'été en ville» di Michel Deville è un'appassionata storia d'amore fra due giovani, interpretati da Jean-Hugues Anglade e Marie Trintignant. Una pellicola molto interessante è «La captive du désert» del famoso fotografo Raymond Depardon, fondatore dell'agenzia Gamma. Presentato al Festival di Cannes, il film ha come protagonista Sandrine Bonnaire e racconta la vera storia dell'etnologa Francoise Claustre, tenuta prigioniera per tre anni nel deserto del Ciad dai guerriglieri Toubou. Depardon, autore di diversi documentari, passando alla regia ha conservato lo stile del reportage. Interminabili silenzi e lunghi piani sequenza descrivono il deserto attraverso gli occhi estranei di una prigioniera. Questa rapida panoramica sul nuovo cinema francese si conclude il 25 marzo con «La vengeance d'une femme» di Jacques Doillon interpretato da Isabelle Huppert e Beatrice Dalle.

La recita casalinga del topo-demiurgo

Animali da salotto e da cortile. Siamo sempre di più, uomini e animali, a popolare questa nostra città. Siamo sempre di più e sempre più spaesati, sempre più isolati. Per questo, abbiamo deciso di offrirvi una serie di piccoli consigli di sopravvivenza. Consigli per risolvere quei problemi «minimi» che potranno porvisi di fronte nei rapporti quotidiani con animali da salotto, da cortile e da quant'altro.

ANDREA BELAQUA

Avete mai visto un topo salire su una sedia terrorizzato al solo passaggio di un uomo? Lo so, lo so: risponderete di no e che anzi una volta avete visto ben il contrario. Ma ciò deriva soltanto o dalla vostra scarsa attitudine al teatro o dalla vostra scarsa frequentazione di quei luoghi dove la convivenza fra uomini e topi è un dato di fatto, *confortato pure da unità* di intenti e giochi per cui gli stessi uomini e topi volta a volta si dilettano vicendevolmente a fingersi ora inseguitori e *ora inseguiti in un carosello* continuo di ruoli che poi sta alla base del cosiddetto «teatro della crudeltà».

Già, perché se vorrete convivere con dei topi (non solo quelli semplici e bonari di campagna, ma anche quelli di città o, come si dice volgarmente, di fogna) non dovrete mai dimenticare che il topo, fin dalle origini della storia, è il più teatrale degli esseri della natura. E che quindi in rispetto delle regole del teatro dovrete analizzarlo per accettarlo e rispettarlo. Non dicono, del resto, le Scritture Apocrife (discutibili, forse, in materia di santità, ma inoppugnabili in materia di verosimiglianza storica) che il buon Noè ospitò i topi in quantità maggiore alla norma nella sua biblica flotta *proprio affidando loro il com*pito di distrarre le altre comunità animali durante il famoso viaggio?

Ebbene, il topo è attore e demiurgo che organizza in proprio le rappresentazioni, anche a dispetto dell'occasionale pubblico: e quindi starà a voi fornire alla bestia non soltanto il suo palcoscenico, ma anche e soprattutto il suo pubblico. Perché il topo è vanitoso e compie i quatto quinti delle *sue azioni in funzione* dell'occhio di colui che lo sta guardando (o di colui che, egli spera, presto o tardi lo guarderà). Ne volete una prova? Ve ne darò, concisamente, due.

La prima si svolge sulla scena della vostra casa. Invitate nel salotto un buon topo d'età e, dopo averlo messo a suo agio, tirate fuori da un armadio qualche burattino della vostra infanzia, una marionetta di plastica e un pupo siciliano di grossolana imitazione industriale. Vedrete allora, che il topone prenderà a inscenare bizzarre avventure che cambieranno a seconda dei coprotagonisti che gli avete fornito. Ma state pur certi che alla fine il topo resterà a recitare il suo ruolo migliore (sempre con un occhio a voi, suo pubblico) con i vecchi burattini, dopo aver scartato il pupo siciliano per la sua inautenticità e la marionetta per la sua stolta fattura in plastica. In quanto attore e demiurgo, il topo è legato alle vecchie tradizioni della scena.

La seconda, infine, si svolge su qualunque piazza domenicale di una qualunque borgata di qualunque città, magari proprio lì dove quotidianamente, nei giorni cosiddetti feriali, si svolge il mercato rionale. Mettetevi da un lato, cercando di non essere visti (per il momento) e studiate le mosse di quei bambini che tra pozzanghere e avanzi di arance e carciofi del giorno prima, inseguono i loro amici topi. Poi, passati pochi minuti, vedrete quegli stessi topi inseguire i loro amici bambini. A questo punto uscite bene in vista e tosto scoprirete con un po' di stupore che i topi, fingendosi impauriti, cercheranno sedie o carretti sui quali salire in fretta, per evitare di incontrare con i loro baffi le vostre scarpe eleganti. Ma sarà tutta una recita, perché non è poi vero che noi uomini facciamo così schifo ai topi.

APPUNTAMENTI

La brutalità delle cose. Il volume di Francis Bacon e David Sylvester (Ed. del «Fondo Pier Paolo Pasolini») viene presentato martedì, ore 21, a Palazzo Ruspoli (Via del Corso 418). Interventi di Giuliano Briganti, Paolo Fabbri, Nadia Fusini, Enzo Siciliano e Emilio Tadini.

Alberone. Presso la sede del Comitato di quartiere (Via Appia Nuova), domani, ore 16.30, assemblea per il coordinamento dei Comitati per la pace dei lavoratori del Comune di Roma.

Università contro la guerra. Il Comitato romano ha indetto un'assemblea dibattito per domani, ore 18, presso l'Aula Magna de «La Sapienza». Interventi di un rappresentante dell'Fsln (Nicaragua), Antoine Lawrence, Falco Accame, William Brown, Fabrizio Clementi, Gennaro Lopez e Francesco Polcaro.

«Divorzio, il coniuge più debole. Sul tema incontro con l'avv. Marina Marino, martedì, ore 20, presso il Circolo culturale «Giuliana Club, via della Giuliana n.26, int. B (capolinea metro Ottaviano).

Il Gherush e la conquista. L'espulsione dei ebrei dalla Spagna nel contesto della conquista dell'America. Incontro martedì, ore 20.30, in via Arco de' Tolomei 1. Relazione di Massimo Pieri e interventi di Elio Toaff, Alberto Nirenstein, Giacomo Saban, Mino Bahbout.

Il Comitato per la pace della X circoscrizione raccoglie le firme per le petizioni su «L'Italia ripudia la guerra»: oggi, ore 17, al parco di via Lemonia (Tenda per la pace).

Incontro con Josef Svoboda. Mercoledì, alle ore 17, il maestro cecoslovacco proseguirà gli incontri dedicati a «I maestri della scena contemporanea». Appuntamento alla Sala Teatro del Palazzo delle Esposizioni (Via Milano). L'ingresso è ad invito che si può ritirare, fino ad esaurimento, presso il botteghino del Teatro Ateneo Viale delle Scienze 3, ore 10-13, oppure presso il Palaexpo di via Nazionale n.194, ore 10-21, entro le ore 13 di mercoledì.

Parco del Pineto. Oggi, ore 10, «Italia Nostra», Associazione «Pineto», corpo dei Vigili Urbani e Servizio giardini della XIX Circoscrizione invitato i cittadini a pulire insieme il parco regionale del «Pineto» dalle carcasse d'auto, di motorini, di cartacce ed altre porcherie. Appuntamento ai Casali Torlonia sulla via Pineta Sacchetti.

Daniela Coronelli. Alla Galleria Intervallo (Via Guidubaldo del Monte 28, Parioli), sono esposti fino al 21 febbraio (ore 8.30-19.30, sabato 8-12) acquarelli ed olii della giovane artista.

MOSTRE

Espressionismo. Da Van Gogh a Klee, capolavori della collezione Thyssen-Bornemisza. Palazzo Ruspoli, via del Corso n.418. Ore 10-19, sabato 10-23. Ingresso lire 10mila, ridotti lire 6mila. Fino al 24 febbraio.

Fragonard e Hubert Robert a Roma. Centonovanta opere di paesaggi e monumenti italiani. Villa Medici, viale Trinità dei Monti 1. Ore 9-19, sabato 9-21, lunedì chiuso. Fino al 24 febbraio.

L'architettura del quotidiano 1930-1940. Fotografie da tutto il mondo. Palazzo Braschi, piazza San Pantaleo. Ore 9-13.30, giovedì e sabato anche 17-19.30, lunedì chiuso. Fino al 20 febbraio.

Il ritorno dei dinosauri. Robot semoventi, vertebra del Museo di zoologia, video,computer. Palahexibit, via Cristoforo Colombo (angolo via delle Accademie). Ore 10-20, sabato 10-24. Prenotaz. 23.20.404 e 32.21.884. Lire 6.000, ridotti 4.000. Fino al 3 marzo.

Morandi. L'opera grafica: «rispondenze e variazioni». opere originali e matrici. Calcografia nazionale, via della Stamperia n.6. Ore 9-13, martedì e giovedì anche 16-19, lunedì e festivi chiuso. Fino al 17 febbraio.

Paolo Guiotto, «Impronte». Sculture, Palazzo Braschgi, piazza San Pantaleo. Ore 9-13.30, giovedì e sabato anche 17-19.30, domenica 9-12.30, lunedì chiuso. Fino al 24 febbraio.

Monsieur Bébé e la lanterna magica. Vetri e fiabe nella Francia fra '800 e '900. Centro culturale francese, piazza Campitelli 3. Orario: lunedì e venerdì 13.30-18.30, martedì, mercoledì e giovedì 10-18.30. Fino al 22 febbraio.

NEL PARTITO

FEDERAZIONE ROMANA

Sezione Casalotti. C/o piazza Ormea, ore 9, raccolta delle firme per la pace.

Avviso. La Commissione elettorale del congresso è convocata per martedì 19 febbraio ore 20 in Federazione.

Avviso. È convocata per sabato 23 febbraio alle ore 9 presso il Teatro Tendastrisce in via Cristoforo Colombo 395, l'assemblea congresuale della Federazione romana del Partito democratico della sinistra. Partecipano all'assise i delegati e le delegate eletti al XX Congresso della Federazione romana del Pci, che aderiscono al Pds.

Lunedì 18 alle ore 20 presso la sezione Enti locali in via Sant'Angelo in Pescheria riunione dei delegati dell'area riformista.

COMITATO REGIONALE - OGGI

Federazione Frosinone. Santelia, ore 9.30 in sezione presentazione del Pds.

COMITATO REGIONALE - DOMANI

Unione regionale. Il Comitato regionale si riunisce martedì 19 febbraio alle ore 16 presso il teatro della Federazione romana, Villa Fassini. Odg: Convocazione assise regionale, relazione: Giraldi, conclusioni: Bettini.

Federazione Civitavecchia. In Federazione ore 17.30 riunione coordinamenti mozioni + Commissione federale per il congresso + Segreteria di Federazione (Ranalli); Sezione Togliatti, ore 17, assemblea dei compagni della II mozione aderenti al Pds.

Federazione Frosinone. Ripi, ore 21, Comitato direttivo. Odg: Elezione del segretario.

Federazione Viterbo. Ore, ore 20.30, Comitato direttivo (Capaldi).

PICCOLA CRONACA

Informazione. Fra i nominativi estratti del concorso Scavolini abbinato alla trasmissione tv «Piacere Raiuno» questa settimana figura il signor Giovanni Vezza, residente a Roma in via Francesco Pacelli 14, telef. 63.81.115.